

ORDINAMENTO MINISTERO DELL'INTERNO

APPROFONDIMENTO
PER LA PREPARAZIONE
AI CONCORSI
MINISTERO
DELL'INTERNO 2025



MATERIALE GRATUITO

Capitolo 1

Ordinamento del Ministero dell'Interno

1.1 Attribuzioni del Ministero

Il Ministero dell'Interno è una struttura complessa il cui assetto organizzativo è disciplinato dal D.Lgs. 300/1999 e dai relativi provvedimenti attuativi.

L'art. 14 D.Lgs. 300/1999 attribuisce al Ministero dell'Interno le funzioni e i compiti in materia di garanzia della regolare costituzione e del funzionamento degli organi degli enti locali e funzioni statali esercitate dagli enti locali, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, difesa civile, politiche di protezione civile e prevenzione incendi, tutela dei diritti civili, cittadinanza, immigrazione, asilo e soccorso pubblico. In particolare svolge funzioni di:

- a) garanzia della regolare costituzione degli organi elettivi degli enti locali e del loro funzionamento, finanza locale, servizi elettorali, vigilanza sullo stato civile e sull'anagrafe e attività di collaborazione con gli enti locali;
- b) tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, in quanto autorità nazionale di pubblica sicurezza e coordinamento delle forze di polizia;
- c) amministrazione generale e supporto dei compiti di rappresentanza generale di governo sul territorio;
- d) tutela dei diritti civili, ivi compresi quelli delle confessioni religiose, di cittadinanza, immigrazione e asilo;
- d-bis) organizzazione e funzionamento delle strutture centrali e periferiche dell'amministrazione, con particolare riguardo alle politiche del personale dell'amministrazione civile e alla promozione e sviluppo delle relative attività formative nonché alla gestione delle risorse strumentali e finanziarie del ministero.

Inoltre svolge attraverso il Corpo nazionale dei vigili del fuoco anche gli altri compiti ad esso assegnati, di difesa civile, servizio di soccorso pubblico e di prevenzione ed estinzione degli incendi su tutto il territorio nazionale.

1.2 Organizzazione del Ministero

Il Ministero ha un'organizzazione centrale, costituita dagli Uffici di diretta collaborazione del Ministro e dai Dipartimenti, e un'organizzazione periferica, costituita dalle Prefetture-Uffici territoriali del Governo, dalle Questure e dalle strutture periferiche del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

L'organigramma del Ministero si presenta con una struttura organica e funzionale con:

- > il Ministro, l'autorità politica al vertice;
- > il Viceministro;
- > i sottosegretari suoi diretti coadiutori;



- > due organi collegiali: il *Consiglio di amministrazione* e il *Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica* (organo ausiliario di consulenza);
- > il Gabinetto del ministro, l'Ufficio affari legislativi e relazioni parlamentari, l'Organismo indipendente di valutazione della performance, l'Ufficio stampa e comunicazione, gli Uffici di segreteria del ministro, le Segreterie dei sottosegretari.

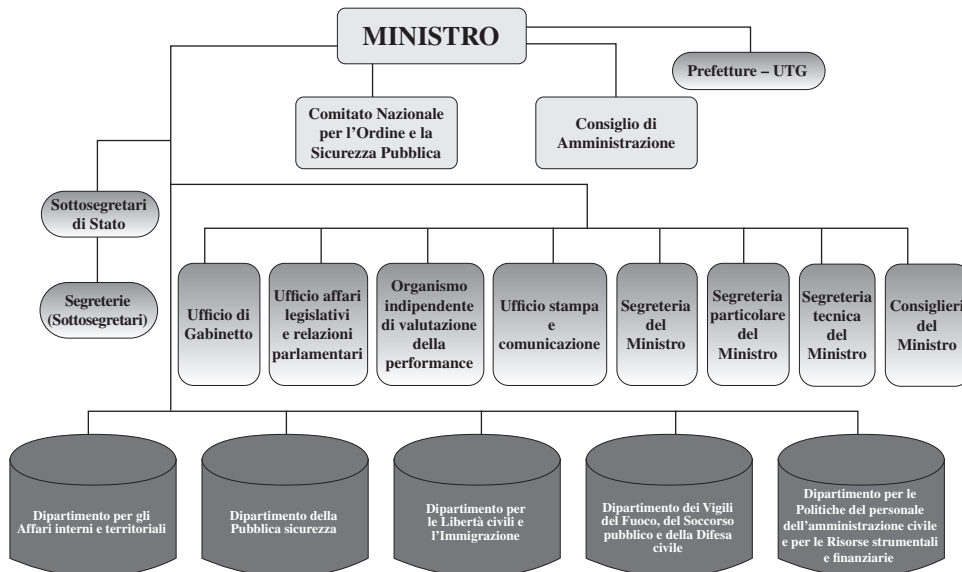
I dipartimenti rappresentano il segmento operativo della politica dell'Amministrazione e rispondono funzionalmente al Ministro. Essi sono:

- > Dipartimento per gli affari interni e territoriali;
- > Dipartimento della pubblica sicurezza;
- > Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione;
- > Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile;
- > Dipartimento per l'Amministrazione generale, per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie.

Le articolazioni a livello periferico sono:

- > Prefetture-Uffici Territoriali di Governo;
- > Questure;
- > Direzioni regionali e comandi provinciali dei Vigili del fuoco.

Vanno, poi, menzionati gli **osservatori** (che monitorano taluni particolari fenomeni sul territorio – es. sicurezza contro atti discriminatori, manifestazioni sportive – e ne indicano strategie di prevenzione e contrasto), le **commissioni**, i **centri di coordinamento**, i **comitati** e le **strutture di missione**.



Tratteremo qui dell'organizzazione centrale e periferica del Ministero dell'Interno e più propriamente di struttura e funzioni degli uffici e dipartimenti in cui si articola.

1.3 Organizzazione centrale del Ministero

Il Ministero è articolato, a livello centrale, negli uffici di diretta collaborazione del Ministro e nei Dipartimenti.

Uffici centrali di diretta collaborazione

Gli uffici di diretta collaborazione sono organi dei ministeri preposti a coadiuvare l'attività di indirizzo politico-amministrativo del ministro. Hanno, dunque, esclusive competenze di supporto e di raccordo con l'amministrazione. Essi sono istituiti e disciplinati con regolamento, adottato ai sensi dell'art.17, co. 4-*bis*, L. 400/1988, secondo i seguenti principi e criteri direttivi:

- a) attribuzione dei compiti di diretta collaborazione secondo criteri che consentano l'efficace e funzionale svolgimento dei compiti di definizione degli obiettivi, di elaborazione delle politiche pubbliche e di valutazione della relativa attuazione e delle connesse attività di comunicazione, nel rispetto del principio di distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione;
- b) assolvimento dei compiti di supporto per l'assegnazione e la ripartizione delle risorse ai dirigenti preposti ai centri di responsabilità, anche in funzione della verifica della gestione effettuata dagli appositi uffici, nonché del compito di promozione e sviluppo dei sistemi informativi;
- c) organizzazione degli uffici preposti al controllo interno di diretta collaborazione con il ministro, secondo le disposizioni del decreto legislativo di riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, in modo da assicurare il corretto ed efficace svolgimento dei compiti ad essi assegnati dalla legge, anche attraverso la provvista di adeguati mezzi finanziari, organizzativi e personali;
- d) organizzazione del settore giuridico-legislativo in modo da assicurare: il raccordo permanente con l'attività normativa del Parlamento, l'elaborazione di testi normativi del Governo garantendo la valutazione dei costi della regolazione, la qualità del linguaggio normativo, l'applicabilità delle norme introdotte, lo snellimento e la semplificazione della normativa, la cura dei rapporti con gli altri organi costituzionali, con le autorità indipendenti e con il Consiglio di Stato;
- e) attribuzione dell'incarico di Capo degli uffici di diretta collaborazione del ministro ad esperti, anche estranei all'amministrazione, dotati di elevata professionalità.

Gli uffici di diretta collaborazione del Ministero, ai sensi dell'art. 2 D.P.R. 98/2002, sono i seguenti:

- > l'Ufficio di Gabinetto;
- > l'Ufficio affari legislativi e relazioni parlamentari;
- > l'Ufficio Stampa e Comunicazione;
- > la Segreteria del Ministro;
- > la Segreteria particolare del Ministro;
- > la Segreteria tecnica del Ministro;
- > le Segreterie dei Sottosegretari di Stato.



Il *Servizio di controllo interno*, previsto dall'art. 2, D.P.R. 98/2002, è stato sostituito, a partire dal 30 aprile 2010, dall'*Organismo Indipendente di valutazione della performance (OIV)*, che opera in posizione di autonomia e risponde direttamente al Ministro.

Il *Capo di Gabinetto* ai sensi dell'art. 3, D.P.R. 98/2002, assicura:

- > il supporto al Ministro per l'esercizio delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo e di tutte quelle attribuite dalla vigente normativa;
- > il raccordo fra il Ministro e l'Amministrazione;
- > al Ministro il supporto nelle attività di rilievo internazionale, ai fini della cooperazione europeo e internazionale;
- > l'assistenza al Ministro nell'azione di programmazione delle risorse finanziarie e di monitoraggio della spesa;
- > l'acquisizione e l'elaborazione delle conoscenze strumentali all'azione del Ministro;
- > la promozione dell'elaborazione di studi, analisi, previsioni e orientamenti strategici sui processi evolutivi riguardanti l'azione del Ministero;
- > il servizio di segreteria speciale ed il servizio cifra, anche per quanto attiene ai compiti di cui alla normativa per la tutela del segreto di Stato e ai regolamenti di sicurezza, ai rapporti con gli organismi di informazione e sicurezza e con il Comitato parlamentare di controllo per i servizi, alla gestione delle emergenze, alla difesa civile, ai rapporti con gli organismi NATO.

Nell'ambito dell'Ufficio di Gabinetto possono essere costituiti gruppi di lavoro di missione responsabili del raggiungimento degli obiettivi assegnati.

Il Capo di Gabinetto si avvale di due Vice Capi di Gabinetto, di cui uno per l'espletamento delle funzioni vicarie e l'altro cui è affidato il coordinamento di settori complessi, scelti tra i Prefetti collocati a disposizione.

Il *Direttore dell'Ufficio affari legislativi e relazioni parlamentari*:

- > assicura il supporto al Ministro nell'attività legislativa e nella negoziazione ed elaborazione dei testi normativi;
- > garantisce la qualità del linguaggio normativo, l'applicabilità delle norme, nonché l'analisi dell'impatto, della fattibilità e dei costi della regolamentazione, lo snellimento e la semplificazione normativa;
- > svolge attività di ricerca ed approfondimento per delineare le strategie di intervento dell'Amministrazione in campo legislativo;
- > cura il coordinamento della normativa nazionale, europea ed internazionale, elaborando testi unici;
- > esamina i provvedimenti sottoposti al Consiglio dei Ministri e quelli d'iniziativa parlamentare, assicurando il raccordo permanente con l'attività normativa del Parlamento ed i rapporti con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e le altre Amministrazioni;
- > cura l'istruttoria e lo svolgimento delle risposte agli atti di sindacato ispettivo parlamentare in sintonia con l'Ufficio di Gabinetto, in ambito interno ed in sede internazionale, e assicura il raccordo con il Parlamento anche ai fini dell'attività di verifica degli impegni assunti dall'organo di direzione politica;
- > fornisce consulenza giuridica al Ministro ed ai Sottosegretari, nonché ai dipartimenti ed agli uffici dirigenziali generali del Ministero;
- > sovrintende al contenzioso internazionale, europeo e costituzionale.

Nello svolgimento dei propri compiti cura i rapporti di natura tecnico-giuridica con gli organi costituzionali, le Autorità amministrative indipendenti e con le istituzioni internazionali.

Il Direttore dell'Ufficio affari legislativi e relazioni parlamentari si avvale di un Vice Direttore dell'Ufficio (art. 4, D.P.R. 98/2002).

L'Organismo Indipendente di Valutazione delle performance svolge essenzialmente i seguenti compiti:

- > monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni ed elabora una relazione annuale sullo stato dello stesso;
- > comunica tempestivamente le criticità riscontrate ai competenti organi interni di governo ed amministrazione, nonché alla Corte dei conti, all'Ispettorato per la funzione pubblica e alla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche;
- > valida la Relazione sulla *performance* e ne assicura la visibilità attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale dell'amministrazione;
- > garantisce la correttezza dei processi di misurazione e valutazione, nonché dell'utilizzo dei premi di cui al Titolo III, D.Lgs. 150/2009, dai contratti collettivi nazionali, dai contratti integrativi, dai regolamenti interni all'amministrazione, nel rispetto del principio di valorizzazione del merito e della professionalità;
- > propone all'organo di indirizzo politico-amministrativo, la valutazione annuale dei dirigenti di vertice e l'attribuzione ad essi dei premi;
- > è responsabile della corretta applicazione delle linee guida, delle metodologie e degli strumenti predisposti dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche;
- > promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità dell'amministrazione, nonché verifica i risultati e le buone pratiche di promozione delle pari opportunità.

I componenti dell'Organismo indipendente di valutazione non possono essere nominati tra soggetti che rivestano incarichi pubblici elettivi o cariche in partiti politici o in organizzazioni sindacali ovvero che abbiano rapporti continuativi di collaborazione o di consulenza con le predette organizzazioni, ovvero che abbiano rivestito simili incarichi o cariche o che abbiano avuto simili rapporti nei tre anni precedenti la designazione.

L'Ufficio Stampa e Comunicazione svolge:

- a) attività di informazione attraverso un'apposita area che:
 - cura i collegamenti con gli organi di informazione, assicurando il massimo grado di trasparenza, chiarezza e tempestività delle informazioni da fornire nelle materie di interesse dell'Amministrazione;
 - cura altresì il monitoraggio dell'informazione italiana ed estera;
- b) attività di comunicazione attraverso un'apposita area che elabora il Piano di comunicazione del Ministero, favorendo a tal fine l'organizzazione di appositi uffici di comunicazione a livello centrale ovvero presso gli Uffici periferici dell'amministrazione.

Il Ministro può essere coadiuvato da un portavoce, scelto anche fra soggetti esterni alla pubblica amministrazione, con compiti di diretta collaborazione ai fini dei rapporti di carattere politico istituzionale con gli organi di informazione.

Il Capo dell'Ufficio Stampa e Comunicazione, alle dirette dipendenze del Ministro, può essere scelto sulla base di un rapporto fiduciario, anche tra soggetti esterni alla pubblica amministrazione (art. 6, D.P.R. 98/2002).

La *Segreteria del Ministro* svolge funzioni di supporto all'attività del Ministro, provvedendo alla acquisizione e alla elaborazione di ogni elemento utile all'opera dello stesso. Alla segreteria è preposto il Capo della Segreteria, alle dirette dipendenze del Ministro, scelto anche fra soggetti esterni alla pubblica amministrazione sulla base di un rapporto fiduciario, che assicura detto supporto all'attività del Ministro e svolge anche compiti specifici assegnatigli.

Nell'ambito della Segreteria possono operare assistenti alle dirette dipendenze del Ministro, con specifici incarichi funzionali al migliore svolgimento dell'attività del Ministro (art. 7, D.P.R. 98/2002).

La *Segreteria particolare del Ministro*, ai sensi dell'art. 8, D.P.R. 98/2002, è composta dal Capo della Segreteria particolare che cura l'agenda e la corrispondenza del Ministro, nonché i rapporti del Ministro con altri soggetti pubblici e privati in ragione del suo incarico istituzionale.

Egli è alle dirette dipendenze del Ministro, scelto anche fra soggetti esterni alla pubblica amministrazione sulla base di un rapporto fiduciario.

Nell'ambito della Segreteria particolare possono operare assistenti alle dirette dipendenze del Ministro, con specifici incarichi funzionali al miglior svolgimento dell'attività del Ministro.

La *Segreteria tecnica del Ministro* è composta dal Capo della Segreteria tecnica, che svolge attività di supporto tecnico all'attività istituzionale del Ministro anche attraverso l'acquisizione e l'elaborazione di documenti e rapporti, necessari per approfondimenti di carattere tecnico scientifico, e l'organizzazione e la partecipazione a tavoli di concertazione.

Egli è alle dirette dipendenze del Ministro, scelto anche fra soggetti esterni alla pubblica amministrazione sulla base di un rapporto fiduciario (art. 9, D.P.R. 98/2002).

Le *Segreterie dei Sottosegretari di Stato* operano alle dirette dipendenze dei Sottosegretari di Stato, i quali possono avvalersi di un Capo della Segreteria, scelto tra funzionari della carriera prefettizia, e di un Segretario particolare scelto anche tra soggetti esterni alla pubblica amministrazione, sulla base di un rapporto fiduciario di diretta collaborazione (art. 10, D.P.R. 98/2002).

Consiglieri del Ministro

Il Ministro può avvalersi di Consiglieri scelti fra persone dotate di elevata professionalità nelle materie di competenza del Ministero nel numero massimo di sei, fra cui un Consigliere diplomatico, un Consigliere per la programmazione strategica e un Consigliere per le politiche della formazione, e precisamente:

- a) il *Consigliere diplomatico* coadiuva il Ministro nelle iniziative in campo internazionale ed europeo ed è nominato dal Ministro fra funzionari appartenenti alla carriera diplomatica;

- b) il *Consigliere per la programmazione strategica* coadiuva il Ministro ai fini dell'attività di valutazione e controllo strategico per la definizione degli indirizzi e dei programmi di carattere politico-amministrativo, ed è nominato fra Prefetti, dirigenti di prima fascia, esperti qualificati;
- c) il *Consigliere per le politiche della formazione* coadiuva il Ministro ai fini dell'adozione di una strategia unitaria per la promozione e lo sviluppo delle attività di formazione del personale dei diversi ruoli del Ministero dell'Interno ed è nominato fra Prefetti, dirigenti di prima fascia, esperti qualificati (art. 12, D.P.R. 98/2002).

Dipartimenti e relativi uffici centrali di livello dirigenziale generale

I Dipartimenti, il cui numero non può essere superiore a cinque, sono costituiti per assicurare l'esercizio organico ed integrato delle funzioni del ministero. Ai dipartimenti sono attribuiti compiti finali concernenti grandi aree di materie omogenee e i relativi compiti strumentali ivi compresi quelli di indirizzo e coordinamento delle unità di gestione in cui si articolano i dipartimenti stessi, quelli di organizzazione e quelli di gestione delle risorse strumentali, finanziarie ed umane ad essi attribuite (artt. 5, 15 D.Lgs. 300/1999). Il Regolamento recante l'organizzazione degli Uffici centrali di livello dirigenziale generale del Ministero dell'Interno è attualmente contenuto nel D.P.C.M. 78/2019.

Il Ministero è articolato, a livello centrale, oltre che negli uffici di diretta collaborazione, nei seguenti dipartimenti:

- a) Dipartimento per gli affari interni e territoriali;
- b) Dipartimento della pubblica sicurezza;
- c) Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione;
- d) Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile;
- d-bis) Dipartimento per l'amministrazione generale, per le Politiche del personale dell'amministrazione civile e per le Risorse strumentali e finanziarie.

Il *Dipartimento per gli affari interni e territoriali*, ai sensi dell'art. 3, D.P.C.M. 78/2019, come modificato dal D.P.R. 30-10-2023, n. 179, svolge le seguenti funzioni e compiti spettanti al Ministero:

- > garanzia della regolare costituzione degli organi elettivi degli enti locali e del loro funzionamento; raccordo e leale collaborazione con le autonomie locali; consulenza alle prefetture e alle amministrazioni locali; prevenzione dei fenomeni di infiltrazione e di condizionamento della criminalità organizzata negli enti locali; promozione, sostegno e monitoraggio degli interventi a garanzia della legalità territoriale;
- > servizi elettorali; stato civile e anagrafe; finanza locale e servizi finanziari; supporto tecnico-giuridico alle prefetture e alle amministrazioni locali; gestione dell'ordinamento giuridico ed economico dei segretari comunali e provinciali.

È articolato nelle seguenti direzioni:

- a) Direzione centrale per le autonomie;
- b) Direzione centrale per i servizi elettorali;
- c) Direzione centrale per la finanza locale;
- d) Direzione centrale per i servizi demografici.

È diretto da un Capo dipartimento e ad esso sono assegnati un vice capo dipartimento per l'espletamento delle funzioni vicarie, al quale è affidata anche la responsabilità del-

la Direzione centrale per le autonomie e un altro vice capo dipartimento al quale è affidata la responsabilità della Direzione centrale per i servizi elettorali.

(art. 4, D.P.C.M. 78/2019) Il *Dipartimento della pubblica sicurezza* svolge le funzioni e i compiti spettanti al Ministero in materia di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, anche relativamente alle Forze di polizia ed agli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza (soprattutto per quanto riguarda, ai sensi dell'art. 4, L. 121/1981, il coordinamento tecnico-operativo delle forze di polizia, la direzione e amministrazione della Polizia di Stato, la direzione e gestione dei supporti tecnici).

È articolato nelle seguenti Direzioni centrali e uffici di pari livello anche a carattere interforze:

- a) Segreteria del Dipartimento;
- b) Ufficio per l'amministrazione generale del Dipartimento;
- c) Ufficio centrale ispettivo;
- d) Direzione centrale dei servizi tecnico-logistici e della gestione patrimoniale;
- e) Direzione centrale per i servizi di ragioneria;
- f) Ufficio per il coordinamento e la pianificazione delle Forze di polizia;
- g) Direzione centrale della polizia criminale;
- h) Direzione centrale dei servizi antidroga;
- i) Direzione centrale per gli affari generali e le politiche del personale della Polizia di Stato;
- l) Direzione centrale di sanità;
- m) Direzione centrale della polizia di prevenzione;
- n) Direzione centrale per la polizia stradale, ferroviaria e per i reparti speciali della Polizia di Stato;
- o) Direzione centrale dell'immigrazione e per la polizia delle frontiere;
- p) Direzione centrale anticrimine della Polizia di Stato;
- p-bis) Direzione centrale per la polizia scientifica e la sicurezza cibernetica.

Dal Dipartimento della pubblica sicurezza dipendono:

- > la Direzione investigativa antimafia;
- > la Scuola superiore di polizia;
- > la Scuola di perfezionamento per le Forze di polizia per l'alta formazione e l'aggiornamento dei funzionari e degli ufficiali delle Forze di polizia.

Al Dipartimento della pubblica sicurezza è preposto un prefetto con le funzioni di Capo della Polizia, direttore generale della pubblica sicurezza, e sono assegnati un vice direttore generale per l'espletamento delle funzioni vicarie, un vice direttore generale per l'attività di coordinamento e di pianificazione e un vice direttore generale al quale è affidata la responsabilità della Direzione centrale della polizia criminale.

(art. 5, D.P.C.M. 78/2019) Il *Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione* svolge funzioni e compiti spettanti al Ministero nella tutela dei diritti civili, ivi compresi l'immigrazione, l'asilo, la cittadinanza, le minoranze e le zone di confine, le confessioni religiose. È articolato nelle seguenti direzioni:

- a) Direzione centrale per la programmazione e i servizi generali;
- b) Direzione centrale per le politiche migratorie – Autorità fondo asilo migrazione e integrazione;

- c) Direzione centrale dei servizi civili per l'immigrazione e l'asilo;
- d) Direzione centrale per i diritti civili, la cittadinanza e le minoranze;
- e) Direzione centrale degli affari dei culti e per l'amministrazione del Fondo edifici di culto;
- e-bis) Direzione centrale per le risorse finanziarie.

È diretto da un Capo dipartimento e ad esso sono assegnati un vice capo dipartimento per l'espletamento delle funzioni vicarie e un altro vice Capo dipartimento al quale è anche affidata la responsabilità della Direzione centrale per la programmazione e i servizi generali.

Ad un altro vice Capo dipartimento è affidata la responsabilità della Direzione centrale per le politiche migratorie – Autorità fondo asilo migrazione e integrazione.

Nell'ambito del Dipartimento opera anche la *Commissione nazionale per il diritto di asilo*, Autorità di riferimento del sistema italiano di protezione internazionale, avendo compiti di indirizzo e coordinamento delle Commissioni e delle Sezioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale, che sono i Collegi competenti al riconoscimento delle varie forme di protezione internazionale.

Il *Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile* svolge le funzioni e i compiti spettanti al Ministero nel soccorso pubblico; prevenzione incendi e altre attività assegnate al Corpo nazionale dei vigili del fuoco dalle vigenti normative; difesa civile; politiche ed ordinanze di protezione civile.

Il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, ai sensi dell'art. 6 D.P.C.M. 78/2019, come modificato dal D.P.R. 30-10-2023, n. 179, è articolato nelle seguenti direzioni centrali:

- a) Direzione centrale per la difesa civile e le attività di protezione civile;
- b) Direzione centrale per l'emergenza, il soccorso tecnico e l'antincendio boschivo;
- c) Direzione centrale per la prevenzione e la sicurezza tecnica, antincendio ed energetica;
- d) Direzione centrale per le risorse umane;
- e) Direzione centrale per la formazione;
- f) Direzione centrale per l'innovazione tecnologica, la digitalizzazione e per i beni e le risorse logistiche e strumentali;
- g) Direzione centrale per l'amministrazione generale;
- h) Direzione centrale per l'attività ispettiva e gli affari legali;
- i) Direzione centrale per la salute;
- l) Direzione centrale per la programmazione e gli affari economici e finanziari.

Il Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della difesa civile è diretto da un Capo dipartimento che svolge le funzioni di indirizzo generale e di coordinamento politico-amministrativo.

Le funzioni di vice Capo dipartimento vicario sono attribuite al capo del Corpo Nazionale, nella qualità di vertice del Corpo stesso, al quale competono, oltre ai compiti previsti dalla normativa vigente per la posizione di capo del Corpo, il coordinamento tecnico-operativo delle direzioni centrali e delle strutture periferiche ai fini del raccordo delle



funzioni del dipartimento con quelle del Corpo Nazionale, nonché l'attività ispettiva nei riguardi degli Uffici centrali e periferici del Corpo nazionale.

Ad un altro vice Capo dipartimento è affidata la responsabilità della direzione centrale per la Difesa civile e le Politiche di Protezione Civile, nonché le attività di protezione civile. Le funzioni di vicario del Capo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco sono attribuite al Direttore centrale per l'emergenza, il soccorso tecnico e l'antincendio boschivo.

(art. 7, D.P.C.M. 78/2019) Il *Dipartimento per l'amministrazione generale, per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie* svolge le funzioni e i compiti spettanti al Ministero di seguito indicati:

- a) amministrazione generale e supporto dei compiti di rappresentanza generale e di governo esercitati dalle prefetture – Uffici territoriali del Governo sul territorio, inclusi quelli di documentazione generale e statistica;
- b) prevenzione amministrativa per la tutela della legalità e per il contrasto dei fenomeni di infiltrazione e condizionamento della criminalità organizzata negli appalti pubblici e nelle concessioni, anche in relazione alle misure straordinarie di gestione, sostegno e monitoraggio di imprese;
- c) politiche del personale e gestione delle risorse umane e sviluppo delle attività formative per il personale dell'amministrazione civile;
- d) organizzazione delle strutture centrali e periferiche dell'amministrazione civile ed attività finalizzate ad assicurare l'adempimento degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- e) studio, analisi e coordinamento dei processi relativi alle funzioni dell'Amministrazione civile dell'interno;
- f) coordinamento dei sistemi informativi automatizzati, promozione e impiego delle tecnologie informatiche;
- g) gestione delle risorse finanziarie e strumentali anche per le esigenze generali del Ministero.

Il Dipartimento per l'amministrazione generale, per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie è articolato come segue:

- a) Direzione centrale per l'amministrazione generale e le prefetture-Uffici territoriali del Governo;
- b) Direzione centrale per le politiche del personale dell'amministrazione civile;
- c) Direzione centrale per le risorse finanziarie e strumentali;
- c-bis) Direzione centrale per l'innovazione tecnologica per l'amministrazione generale.

Il Dipartimento per l'amministrazione generale, per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie è diretto da un Capo dipartimento e ad esso è assegnato un vice Capo dipartimento per l'espletamento delle funzioni vicarie, al quale è affidata la responsabilità della Direzione centrale per l'amministrazione generale e le prefetture – Uffici territoriali del Governo. Ad un altro vice Capo dipartimento è affidata la responsabilità della Direzione centrale per le politiche del personale dell'amministrazione civile. Il Capo del dipartimento può delegare ai vice capi, di volta in volta o in via generale, specifiche attribuzioni.

Al Dipartimento fa capo, anche per le esigenze organizzative, logistiche e del personale, l'Ispettorato generale di amministrazione. L'Ispettorato generale di amministrazione, fermo restando quanto previsto in materia di svolgimento di compiti ispettivi da parte del Dipartimento della funzione pubblica, svolge funzioni e compiti in materia di controlli, ispezioni e inchieste amministrative su incarico del Ministro dell'Interno, su disposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, di altri Ministri o su richiesta dei Capi Dipartimento dell'Amministrazione dell'interno, nonché le funzioni in materia di servizi archivistici di competenza del Ministero dell'Interno. All'Ispettorato è preposto un prefetto coadiuvato da un numero di ispettori generali non superiore a venticinque, di cui massimo due posti di funzione di prefetto, uno dei quali a disposizione del Capo dell'Ispettorato per le esigenze ispettive dei servizi elettorali e in materia di anagrafe e stato civile.

1.4 Organizzazione periferica del Ministero

L'organizzazione periferica del Ministero è costituita dalle Prefetture-Uffici territoriali del governo, dalle Questure e dalle strutture periferiche del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Svolgono funzioni di indirizzo, mediazione sociale, intervento, consulenza e collaborazione verso gli enti locali, tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza, tempestività d'intervento nel soccorso e protezione civile.

Prefettura-ufficio territoriale del Governo

La Prefettura, organo periferico del Ministero dell'Interno e sede di rappresentanza del governo in ogni provincia, nel 1999, con la riforma dell'organizzazione del Governo (D.Lgs. 30-7-1999, n. 300), è stata trasformata in Ufficio Territoriale del Governo, mantenendo tutte le funzioni di competenza e assumendone delle nuove. Il Prefetto è, dunque, un organo periferico dell'Amministrazione statale con competenza generale e funzioni di rappresentanza governativa a livello provinciale: svolge un'azione propulsiva, di indirizzo, di mediazione sociale e di intervento, di consulenza e di collaborazione.

Il Prefetto, nell'esercizio dei compiti di rappresentanza generale del Governo sul territorio e di garanzia istituzionale a tutela dell'ordinamento giuridico, ai sensi dell'art. 2 D.P.R. 180/2006, in particolare:

- a) fornisce gli elementi valutativi inerenti gli uffici periferici dello Stato necessari all'esercizio delle funzioni di impulso, indirizzo e coordinamento da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri, e ne attua le determinazioni;
- b) formula, per l'ambito territoriale di competenza, proposte per una efficiente organizzazione degli uffici periferici dello Stato ed una ottimale distribuzione delle risorse, che tenga conto delle esigenze di semplificazione delle procedure, di riduzione dei tempi dei procedimenti e di contenimento dei relativi costi in vista del raggiungimento di una migliore efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa in periferia;
- c) favorisce e promuove l'attuazione, da parte degli uffici periferici dello Stato, delle misure di coordinamento nei rapporti tra lo Stato e le autonomie locali definite dalla Conferenza Stato-città ed autonomie locali;



d) promuove e coordina le iniziative necessarie a dare attuazione alle leggi generali sul procedimento amministrativo, sulla cooperazione tra le pubbliche amministrazioni e sull'adeguamento tecnologico delle dotazioni strumentali degli uffici.

Il Prefetto, inoltre, vigila sulle Autorità amministrative operanti nella provincia e vi si sostituisce, in caso di urgente necessità, adottando le misure del caso (ordinanze di urgenza).

Il Prefetto del capoluogo di regione è rappresentante dello Stato per i rapporti con il sistema delle autonomie locali (art. 10, L. 5-6-2003, n. 131).

I prefetti, titolari delle Prefetture-U.T.G., sono coadiuvati nelle nuove complesse funzioni da una Conferenza permanente (art. 4, D.P.R. 3-4-2006, n. 180), presieduta dai medesimi e composta dai responsabili delle strutture periferiche dello Stato.

Questura

Il Questore, ai sensi dell'art. 14, L. 121/1981, è autorità provinciale di pubblica sicurezza. Ha la direzione, la responsabilità ed il coordinamento, a livello tecnico operativo, dei servizi di ordine e di sicurezza pubblica e dell'impiego a tal fine della forza pubblica e delle altre forze eventualmente poste a sua disposizione. A tale scopo viene tempestivamente informato dai comandanti locali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza su quanto comunque abbia attinenza con l'ordine e la sicurezza pubblica.

È il vertice dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza in ogni provincia. Esercita anche tutte le attività proprie della polizia di sicurezza e della polizia amministrativa, che si concretizzano in un'ampia tipologia di atti quali ordinanze, diffide, permessi, licenze ed autorizzazioni. Dirige e coordina l'attività della Questura e delle relative articolazioni in ambito provinciale.

La sua sfera di azione concerne:

- la prevenzione dei reati, prestando aiuto immediato a tutti coloro che si trovano in difficoltà, attraverso unità mobili operanti in ambito urbano ed extra urbano;
- la repressione dei reati, di cui si è venuti a conoscenza anche a seguito di denuncia, mediante attività investigativa volta ad assicurare alla giustizia i responsabili;
- la garanzia dell'ordine democratico, contrastando i fenomeni eversivi e terroristici;
- la tutela dei diritti dei minori, attraverso unità composte da personale specializzato;
- il sostegno delle fasce più deboli della popolazione vittime dei reati, attraverso la ricezione delle denunce a domicilio a favore dei disabili e delle categorie protette in genere;
- la prestazione del soccorso in caso di pubblici o privati infortuni.

Direzioni regionali e comandi provinciali dei Vigili del fuoco

Le **Direzioni Regionali** dei Vigili del fuoco sono strutture territoriali che coordinano le attività dei comandi provinciali all'interno di ciascuna Regione. Hanno il compito di coordinare le operazioni di soccorso in situazioni di emergenza su vasta scala, supervisionare e supportare le attività amministrative e operative dei comandi provinciali, promuovere e garantire la formazione continua del personale, implementare le politiche nazionali di protezione civile e prevenzione incendi a livello regionale.

I **Comandi Provinciali** dei Vigili del fuoco sono le unità operative locali dei Vigili del fuoco. Si trovano in ogni capoluogo di provincia e, principalmente, hanno le seguenti

responsabilità: rispondere alle chiamate di emergenza e intervenire in caso di incendi, incidenti stradali, calamità naturali e altre emergenze, effettuare controlli di prevenzione incendi in edifici pubblici e privati, collaborare con altre forze di sicurezza e enti locali per la gestione delle emergenze.

